

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

MERCOLEDÌ, 29 GIUGNO 2011

Pagina 18 - Cronaca

## La Tarsu può aumentare del 25%

**L'ambientalista Di Donato: «Le discariche sature entro dicembre»**

La proposta della Provincia «Più differenziata e un impianto di compostaggio a Loreto»

**PAOLA AURISICCHIO**

**PESCARA. «Siamo all'anno zero dei rifiuti». Francesco Di Donato, responsabile dell'associazione Eco va predicando da tempo che l'Abruzzo arriverà a un'emergenza rifiuti simile a quella campana perché, come precisa, «le discariche sono sature e alla fine dell'anno arriveranno al collasso».**

All'indomani dell'obbligo imposto alla Regione alla ditta Deco di accettare soltanto rifiuti destinati a operazioni di recupero per la produzione di combustibile, le società come Ambiente spa chiedono di sospendere il provvedimento, i ricercatori ambientali tornano a ribadire l'allarme emergenza e la Provincia di Pescara, a cui spetta il compito di approntare il piano provinciale dei rifiuti, illustra le possibili soluzioni. Ma, intanto, tra tavoli istituzionali e riunioni, il rischio rifiuti graverebbe sulle tasche del cittadino, facendo lievitare il costo della Tarsu del 25 per cento.

L'impianto di trasformazione dei rifiuti in contrada Casoni a Chieti della famiglia Di Zio deve adeguarsi alle normative europee. Così, la società ha comunicato a tutti i Comuni che appartengono ad Ambiente spa che dal 1° luglio l'azienda dovrà respingere i rifiuti che non sono destinati alla produzione del combustibile da rifiuti (Cdr). «L'obiettivo è limitare il conferimento dei rifiuti nella discarica», spiegano dalla società, «e quindi evitare una situazione di emergenza». La lavorazione dei rifiuti, però, avrebbe sostanziosi costi aggiuntivi per i comuni.

«La repentina determinazione adottata dalla Regione», spiega il presidente di Ambiente **Massimo Sfamurri**, «rischia di creare una situazione di stallo per tutti i comuni. La Deco», prosegue Sfamurri che ieri ha riunito l'assemblea dei soci, «è onerata, secondo il contratto, ad eseguire lo smaltimento a prescindere dalla tipologia di trattamento che viene eseguita sui rifiuti». Ma il presidente della società aggiunge anche: «I Comuni non sono in condizione di poter sostenere o programmare nuovi esborsi». E chiosa: «Eventuali omissioni nell'esecuzione del servizio da parte della Deco saranno ritenuti inadempimento agli obblighi contrattuali. Chiediamo quindi alla Regione di convocare subito un tavolo tecnico e di sospendere il provvedimento».

Intanto, l'assessore provinciale all'Ambiente **Mario Lattanzio** illustra quale sarà la proposta del piano provinciale dei rifiuti che spera di poter approvare entro l'estate. «Abbiamo individuato una discarica residuale a Piano di Sacco a Città Sant'Angelo, alcune aree idonee agli impianti di compostaggio sia nella zona della Val Tavo che a Loreto». Sono queste le novità illustrate a Città Sant'Angelo nell'incontro tra la Provincia e vari assessori comunali. «Occorre puntare sulla differenziata», dice l'assessore Lattanzio, «e realizzare il primo impianto di compostaggio in loco anche per evitare aumenti nel costo dei trasporti». Entro il 4 luglio, la proposta del piano provinciale può essere sottoposta alle osservazioni e, poi, sarà presentata prima nella commissione Ambiente e in consiglio. Ma, intanto, il ricercatore ambientale **Francesco Di Donato** disegna uno scenario fosco: «Le discariche sono sature: Colle Cese a Spoltore è praticamente esaurita, non c'è più spazio per accogliere i rifiuti. Se non si pensa a una strategia immediata, entro dicembre di quest'anno in Abruzzo sarà emergenza come a Napoli».

# Il Messaggero.it

Mercoledì 29 Giugno 2011 |

Edizione: ABRUZZO

| Pagina 49

di ROBERTA FRANCHI

Una nuova discarica pubblica e differenziata più ricca con la leva di piattaforme eco e impianti di compostaggio. E' l'ossatura che regge il piano provinciale della gestione dei rifiuti, 2011-2015. Obiettivo: attrezzarsi, annodando attorno al pubblico la filiera dei rifiuti, per scongiurare l'emergenza. Ieri, a Città Sant'Angelo, illustrati i dettagli del piano, nell'ultimo di un ciclo di incontri portato in tour da Provincia e tecnici; gli occhi della platea erano aperti soprattutto sulla proposta della discarica a Città Sant'Angelo. Termine per presentare le osservazioni il 4 luglio, ultimo tassello della Valutazione ambientale strategica; poi il passaggio in commissione ambiente e l'approdo del piano in consiglio provinciale, entro luglio. «E' una proposta di piano; il precedente era scaduto a ottobre - premette l'assessore provinciale Mario Lattanzio -: sul fronte dei rifiuti siamo in emergenza, ci sono problemi di impianti e la discarica di Colle Cese entro dicembre sarà satura. L'indirizzo politico è stato: una discarica pubblica e aumentare la differenziata».

Poi lo screening dei tecnici: un impianto per il trattamento dell'organico a Loreto, e la discarica di rifiuti residuali a Piano di Sacco di Città Sant'Angelo. Altri impianti di compostaggio, individuati con delibera precedente, nella vallata del Pescara: Colle Cese, Manoppello, Rosciano, Tocco da Casauria. Per la gestione, si pensa a una società pubblica, riannodata attorno ad Ambiente spa, che proprio ieri ha licenziato il bilancio. «E' importante vi sia da parte del pubblico la gestione dei rifiuti», dice Massimo Sfamurri, presidente Ambiente, che in via transitoria propone un uso della discarica emergenziale di Pianella; soluzione-tampone ai tempi dell'eventuale nuova discarica a Città Sant'Angelo. «Nell'individuazione di Piano di Sacco si è tenuto conto della vicinanza ai nuclei abitati, alle infrastrutture, e della destinazione produttiva dell'area - precisa l'architetto Pierluigi Della Valle -, scarsamente insediata; la discarica, decennale, non avrà bisogno di più di 10 ettari; vi andranno i rifiuti residuali, già trattati per la parte dell'umido». Un volantino che dice No, prima che il sindaco di Elice Gianfranco De Massis prenda la parola, accende il dibattito. «Presenteremo osservazioni: temiamo inquinamento, effetti su una viabilità già stressata - dice -; e non vorremmo trovarci stretti tra la discarica pubblica di Città Sant'Angelo e quella privata di Caparrone proposta da Deco». «Piano di Sacco ha un degrado ben più pericoloso di un'eventuale discarica pubblica - risponde il sindaco di Città Sant'Angelo Gabriele Florindi -: valuteremo per il meglio con la cittadinanza, ma basta allarmismi. Questo piano finalmente pone l'accento su una gestione pubblica; quest'anno abbiamo dovuto aumentare la tarsu del 15%».

Bolletta dei rifiuti più pesante, anche a Penne: per la prima casa la tassa sarà di 2,50 euro a metro quadro (era di 1,71 euro fino al 2010) ; 2 euro per chi ha casa ma non risiede a Penne; per 2 anni invece non pagano i negozianti del centro storico. Così la giunta D'Alfonso, nel bilancio 2011, ha dovuto reagire al taglio dei contributi governativi. Intanto nel Pescara, si temono aumenti per lo smaltimento: 20 euro in più a tonnellata sarebbero stati richiesti da Deco dal primo luglio per il trattamento in Cdr a Casoni, obbligatorio dopo diffida della Regione. Pare che i Comuni proveranno ad appigliarsi ai contratti almeno fino alla loro scadenza; e Ambiente ha già scritto alla Regione.

RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Ci mancava l'incubo napoletano**

29-06-2011

**Emergenza rifiuti Senza soluzioni rapide si rischia il caos di raccolta e smaltimento**

**La Regione diffida la Deco a non ricevere nell'impianto di Casoni pattume indifferenziato da diversi comuni**

29-06-2011

Lorenzo Verrocchio [l.verrocchio@iltempo.it](mailto:l.verrocchio@iltempo.it) In piena rifiutopoli napoletana, anche nell'aerea Chieti-Pescara vi è più di qualche motivo, e non da oggi, per temere un'emergenza igienico sanitaria in piena estate. La lettera con cui la Regione ha diffidato ieri l'altro la Deco a non ricevere nel proprio impianto di Casoni (nella foto) immondizia che non possa essere trattata secondo il processo meccanico-biologico (TMB) per la produzione di Cdr (combustibile prodotto col riutilizzo della frazione secca dell'indifferenziato), metterebbe a serio rischio una gran parte dello smaltimento dei rifiuti di Chieti e di buona parte della provincia di Pescara in quanto Casoni, insieme all'altra struttura marsicana, è l'unico in grado di eseguire questo tipo di lavorazione che separa «umido» e «secco», dimezzando il pattume che finisce nelle discariche consortili della zona interessata. Va detto che la Deco del gruppo Di Zio aveva già sollecitato la Regione «a intervenire su Ambiente S.p.A. e sugli enti interessati ad attivare il servizio di recupero - si legge in una nota dell'azienda - con l'obiettivo di limitare il conferimento dei rifiuti in discarica e, quindi, evitare la situazione di emergenza che si sta prospettando oggi. Da parte nostra siamo in attesa di comunicazioni dalla Regione. La diffida della Regione Abruzzo è l'inevitabile conseguenza dell'indifferenza da parte di chi avrebbe dovuto preoccuparsi di adempiere agli ormai numerosi inviti dell'autorità competente, e del disinteresse verso tutto ciò che potrebbe accadere con l'esaurimento delle discariche di Chieti e Spoltore». Deco ha informato i comuni appartenenti ad Ambiente S.p.A. e il Comune di Chieti che dal 1° luglio i camion saranno rimandati indietro.